



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi bianchi per la prevenzione della tratta in Bolivia - 2026”

Codice progetto: PTXSU0002925011249EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
ASPEM	BOLIVIA	LA PAZ	139471	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

ASPEM - Via Dalmazia 2 - 22063 Cantù (CO)

[Contatti ENTE](#)

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

Il presente progetto si realizza in **BOLIVIA** nel territorio di **La Paz- El Alto**. Le attività delle due sedi coinvolte **La Paz 139471 ed El Alto 209433** agiscono sullo stesso territorio e collaborano in stretta sinergia con gli stessi attori locali.

Le problematiche comuni sulle quale si intende intervenire riguardano: alti livelli di violenza domestica e di genere, con un numero crescente di casi segnalati; carenza di strutture adeguate per l'accoglienza e l'accompagnamento delle vittime di violenza, tratta e sfruttamento; alta prevalenza di violenze subite durante l'infanzia, con effetti negativi a lungo termine. Questi problemi si generano in un contesto generale in cui si evidenziano i seguenti aspetti: **crescita demografica rapida** con risorse limitate per rispondere alle esigenze di una popolazione giovane; **prevalenza dell'economia informale** che crea precarietà e vulnerabilità; **violenza diffusa**, soprattutto contro donne, bambini e adolescenti; **carenza di strutture e programmi di supporto** per le vittime di violenza e tratta; **fenomeno della tratta e traffico di esseri umani**, in particolare di minori; **alti livelli di violenza durante l'infanzia**, che perpetuano il ciclo della violenza; **mancaanza di coordinamento istituzionale** per affrontare sistematicamente i problemi; **scarso investimento in programmi educativi e di sensibilizzazione**, che limita la prevenzione e il cambiamento culturale.

Questi aspetti rappresentano le principali sfide che il progetto deve affrontare per migliorare la sicurezza, il benessere e l'inclusione sociale ad El Alto e La Paz.

La Paz 139471 e El Alto 209433

El Alto è una città molto giovane, la cui popolazione aumenta ad un tasso di crescita annuo del 2,4%. Lo scorso anno El Alto contava 1.109.048 abitanti, diventando la seconda città più popolosa della Bolivia, superando anche La Paz. Il 60% della popolazione ha meno di 30 anni. (Fonte: INE, Instituto Nacional de Estadística-Proyección de población según censo y Municipio 2021-2022).

Buona parte dell'economia si basa sull'informalità, causando situazioni che si traducono in una maggiore illegalità. Le principali vittime di queste forme di illegalità sono i soggetti più deboli: bambini/e, adolescenti e giovani. La situazione di precarietà diffusa nella società crea molte difficoltà all'interno delle famiglie, con alti livelli di violenza, con un aumento del numero di separazioni, senz'altro, insoddisfazione generale, disagio sociale e violenze. Il Dipartimento di La Paz è uno tra i dipartimenti che registra il maggior numero di violenze.

Le strutture idonee ad accogliere ed accompagnare le vittime sono minime, così come modelli di intervento e piani di governo che creino sinergie e coordinamento tra le diverse forze chiamate ad intervenire soprattutto sulla prevenzione in tutti gli ambiti, proteggendo e rispettando le vittime e rendendole consapevoli dei propri diritti. Al 31 agosto 2022 la *Fiscalía General del Estado* ha riportato un aumento dell'11% dei casi di violenza contro donne e minori rispetto all'anno precedente; solo nella città di El Alto nel 2021 ci sono state 20.000 denunce di violenza intrafamiliare. **Si stima che 7 bambine su 10 subiscano violenza.** Nel 2016 nel Dipartimento di La Paz, di cui fa parte la città di El Alto, **il 68,8% delle donne di età superiore ai 15 anni è stata vittima di abusi o violenze sessuali**, ossia quasi 700mila donne (FONTE: INE). Nello stesso anno, **il 93% delle donne di età superiori ai 15 anni del Dipartimento di La Paz hanno dichiarato di essersi trovate in situazioni di violenza psicologica o fisica durante l'infanzia.** Nel 2020 il numero di vittime di reati di violenza nel Paese è stato 1.175, di cui quasi il 30% nel Dipartimento di La Paz, il più alto tra tutti i Dipartimenti. Il 43% di questi casi di violenza è ricollegato alla tratta e traffico di esseri umani, di cui 304 donne e 86 uomini (FONTE: MINISTERIO DE JUSTICIA Y TRANSPARENCIA INSTITUCIONAL). El Alto è la città più vulnerabile per quanto riguarda il fenomeno della tratta e traffico di persone. In passato le zone di confine erano maggiormente interessate al fenomeno ma ora si è sviluppato molto anche in questa città. Nel 2017 il numero di casi di tratta e di traffico in Bolivia è stato pari a 517, di cui 317 nel Dipartimento di La Paz (FONTE: DEFENSORIA). **Ogni anno secondo i dati di UNODC si verificano mediamente tra i 400 e i 450 casi di tratta e traffico di minori a livello nazionale, di cui il 35% solo nella città di El Alto.** Nella prima metà del 2021 il 70% delle oltre 200 vittime di tratta e traffico di persona erano minori di 18 anni (Fonte: Viceministro della Comunicazione in Bolivia). Le denunce arrivate alla *Defensoria* sono aumentate dell'8,1% tra il 2021 e il 2022, e il dipartimento di La Paz è quello che ha visto l'incremento maggiore. Dunque i bisogni e aspetti da innovare, comuni a entrambi le sedi sono:

- Potenziare i servizi di assistenza a bambine e adolescenti coinvolte in atti di violenza e nella tratta di esseri umani a fini di sfruttamento sessuale e prostituzione, attraverso l'apertura di maggiori spazi di accoglienza.
- Migliorare l'accompagnamento e attenzione ai bambini/e ed adolescenti vittime della tratta di esseri umani a fini di sfruttamento sessuale e prostituzione con modelli di intervento sistematici, coinvolgendo le vittime stesse in percorsi di resilienza e piena consapevolezza dei loro diritti e promuovendo il reinserimento sociale per essere parte integrante di attenzioni e processi politici a livello comunale.
- Lavorare sul territorio attraverso la sensibilizzazione, prevenzione e partecipazione attiva delle istituzioni e soggetti presenti sul territorio, consolidando e diffondendo buone pratiche sui temi della tratta e del traffico, sfruttamento sessuale, giustizia riparativa.
- Rinnovare le strategie di sostegno educativo e psico-emotivo per bambine e adolescenti coinvolte in situazioni di tratta di esseri umani a fini di sfruttamento sessuale e prostituzione.

Riassumendo, si ottiene un unico **bisogno comune a entrambe le sedi: rafforzare i servizi di protezione, supporto e reinserimento per bambine e adolescenti vittime di tratta e sfruttamento sessuale, attraverso l'ampliamento delle strutture di accoglienza, l'implementazione di modelli di intervento sistematici, la sensibilizzazione del territorio e l'innovazione nei programmi educativi e psico-emotivi, promuovendo il loro reinserimento sociale e la tutela dei loro diritti.**

PARTNER ESTERO:

La Fundación Munasim Kullakita

Centro de promoción del Mujer Gregoria Apaza (CPMGA)

Defensorías de la Niñez y la Adolescencia

Servicio Departamental de Gestión Social y los Centros Especializados en Prevención y Atención Terapéutica

Autoridades Ejecutivas parte del Ministerio de Gobierno, CONARE, Dirección General de Migración

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Rafforzare i programmi di intervento e promuovere processi inclusivi e sostenibili per l'integrazione sociale di bambini, bambine, adolescenti e giovani donne in situazioni di alta vulnerabilità, attraverso azioni mirate di protezione, supporto psicosociale e reinserimento nelle famiglie e nella comunità, garantendo benessere, sicurezza e pieno rispetto dei diritti umani.

Obiettivo Specifico:

- OS 1. Contribuire al processo di protezione ed assistenza, offrendo un'attenzione sistematica alle vittime per restituire opportunità di reinserimento nella società la riappropriazione dei loro diritti fondamentali.
- OS 2. Promuovere l'emancipazione sociale di bambini, bambine e adolescenti delle unità educative delle zone periferiche delle città di La Paz, El Alto attraverso la conoscenza e la difesa dei propri diritti umani fondamentali, lo stimolo ed il rafforzamento alla partecipazione attiva e consapevole nei loro contesti comunitari per evitare che siano vittime di situazioni di tratta di esseri umani e di violenza intra-familiare.

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
AZIONE 1: Rafforzamento delle capacità per un'assistenza adeguata a bambine e adolescenti vittime della tratta di esseri umani e residenti in case-famiglia Attività 1.1: Contatto con bambine e adolescenti vittime di prostituzione nelle città di La Paz e El Alto (lavoro sul campo), educativa di strada, incontro e dialogo con i minori, visite di campo Attività 1.2: Laboratori ludici e attività socio educative per bambine e adolescenti vittime. Attività 1.3: Visite periodiche nelle famiglie per stimolare e rafforzare, la partecipazione attiva e consapevole dei bambini ed adolescenti nei loro contesti comunitari. Le visite, attraverso l'elaborazione dei racconti delle vittime, consentono di supportare e rendere più efficace il percorso di re-inserimento dei minori nella comunità di appartenenza.	Il/la Volontario/a 1 parteciperà alla realizzazione dell'Azione 1 affiancando la Fundación Munasim Kullakita nello svolgimento delle seguenti attività: - Supporto nelle attività di educativa di strada, per creare contatto con bambine e adolescenti vittime di prostituzione nelle città di La Paz e El Alto, incontro e dialogo con i minori, visite di campo, creazione di unità educative, redazione di report. - Supporto nella progettazione e realizzazione di laboratori ludici e attività socio educative per bambine e adolescenti vittime. - Assistenza ai processi di integrazione familiare ed educativa di bambine e adolescenti vittime, visite periodiche nelle famiglie, supporto al percorso di re-inserimento nei minori, supporto ai bambini come ai genitori e familiari, redazione di report. - Supporto nei processi di accompagnamento ai centri sanitari e identificazione personale (per aiutare ad ottenere il certificato di nascita e documento di identità)
AZIONE 2: Rafforzamento del sostegno educativo a bambini, bambine e adolescenti partecipanti delle unità educative Attività 2.1: Laboratori di formazione in materia di diritti umani, autostima, salute sessuale e riproduttiva e prevenzione dei rischi sociali, rivolti a bambini, bambine e adolescenti partecipanti delle unità educative Attività 2.2: Realizzazione di mostre educative all'interno delle zone di intervento Attività 2.3: Attività ricreative e di lavoro di squadra con bambini, bambine e adolescenti leader delle unità educative Attività 2.4: Realizzazione di laboratori ludici e creativi attraverso lavori di gruppo	Il/la Volontario/a 2 parteciperà alla realizzazione dell'Azione 2 affiancando la Fundación Munasim Kullakita nello svolgimento delle seguenti attività: - Supporto nella progettazione e realizzazione di laboratori di formazione in materia di diritti umani, autostima, salute sessuale e riproduttiva e prevenzione dei rischi sociali, rivolti a bambini, bambine e adolescenti partecipanti delle unità educative. - Supporto nella progettazione e realizzazione di mostre educative all'interno delle zone di intervento. - Supporto nella creazione e realizzazione

Attività 2.5: Riunioni mensili di supporto e formazioni bambini, bambine e adolescenti leader delle loro unità educative e relativi incontri dei leader con le autorità municipali

Attività 2.6: campagne di sensibilizzazione su temi legati alla tratta e al traffico di persone, al consumo di sostanze psicoattive, alla violenza domestica, allo sfruttamento sessuale di minori e all'esercizio dei diritti in alcune piazze della città di El Alto

di attività ricreative e di lavoro di squadra con bambini, bambine e adolescenti leader delle unità educative, laboratori ludici e creativi, lavori di gruppo.

- Accompagnamento delle riunioni mensili di supporto e formazioni bambini, bambine e adolescenti leader delle loro unità educative e relativi incontri dei leader con le autorità municipali.
- Sostegno nella realizzazione di tende di ascolto, installate nei centri commerciali informali per sostenere ragazze, ragazzi e adolescenti e fornire loro così supporto socio-educativo.
- Sostenere lo staff locale nella realizzazione di campagne di sensibilizzazione su temi legati alla tratta e al traffico di persone, al consumo di sostanze psicoattive, alla violenza domestica, allo sfruttamento sessuale di minori e all'esercizio dei diritti in alcune piazze della città di El Alto

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

Si fornisce alloggio secondo i requisiti del Piano di Sicurezza in accordo con le condizioni del paese e delle regole del servizio civile, i volontari vivranno insieme condividendo i servizi. Il vitto verrà fornito attraverso l'acquisto dei prodotti necessari da personale locale dell'ente o del partner, affinché i volontari possano cucinare nel proprio appartamento.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà **concordato** tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non preveda di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

- Partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della Solidarietà internazionale durante la permanenza all'estero;
- Osservare le indicazioni dei referenti in Italia in particolar modo riguardo a salute e sicurezza
- Partecipare a un periodo di formazione intermedia
- Vivere in case da condividere con altri volontari
- Flessibilità oraria
- Disponibilità a trasferimenti
- Impegno in giorni festivi in occasione di fiere ed eventi particolari
- Rispettare le norme interne dell'istituzione.
- Rispettare e adempiere agli impegni assunti attraverso le pianificazioni.
- Seguire le istruzioni e le raccomandazioni delle responsabili e delle coordinatrici.
- Rispettare le norme di sicurezza stabilite.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

- Vivere in case da condividere con altri volontari
- Si richiede ai volontari la disponibilità di mantenere uno stile di vita coerente con i valori del volontariato e di mantenersi nello scoprire gli aspetti della vita in tutta la sua complessità interculturale e la capacità di saper formulare domande di approfondimento negli aspetti di

maggior incomprensione con le controparti per evitare pregiudizi che non aiutano le relazioni sociali.

- Capacità di adeguarsi alle condizioni di vita molto umili delle popolazioni beneficiarie del progetto.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MINIMO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5

Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fini della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre, verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi

associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione	
<u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u>	- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
<u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)</u>	- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica della Bolivia e della sede di servizio, - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali;
<u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u>	- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<u>Modulo 4 - Sicurezza</u>	- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani
<u>Modulo 5°-Tecniche di gestione delle dinamiche di gruppo</u>	- Formazione sulle tecniche di gestione delle - dinamiche di gruppo, nelle relazioni tra i volontari, OLP e Team di progetto; il ruolo del volontario tra esperienza personale e professionale.
<u>Modulo 6° - Le relazioni tra volontari e popolazione locale</u>	- Dinamiche nelle relazioni tra volontari e popolazione locale e beneficiari del progetto (donne, famiglie, bambini, comunità) nell'ambito di attuazione del progetto con particolare riferimento ai contesti delle periferie e comunità rurali.
<u>Modulo 7° - Il contesto sociale, politico e economico</u>	- Approfondimento sul contesto sociale della Bolivia, con particolare attenzione ai diritti sociali e civili, ai conflitti e movimenti sociali.
<u>Modulo 8° - I beneficiari del progetto e modalità di intervento</u>	- Approfondimento sulle interazioni e relazioni con la popolazione locale; riflessioni sui diritti indigeni, diritti delle donne e diritti dell'infanzia.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Sostegno all'inclusione dei minori in AMERICA LATINA - 2026

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Concorre alla realizzazione dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030:

- Obiettivo 4) Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
- Obiettivo 5(Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- Obiettivo 10) Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
- Obiettivo 16) Pace, giustizia e istituzioni forti

L'ambito d'azione a cui il programma fa riferimento è quello del *Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese*